

Si scrive screening si legge prevenzione dei tumori

SCREENING

Se rientri nelle fasce d'età
a rischio*, aderisci allo screening:
fare prevenzione significa
proteggerti dal cancro e...

... ALLUNGA LA LINEA DELLA VITA

LO SCREENING DEI TUMORI NEL FRIULI VENEZIA GIULIA

*La salute prima di tutto: un diritto per te,
un dovere per la Regione.*

* TUMORE DELLA MAMMELLA Donne d'età tra i 50 e 69 anni.

Test di screening: mammografia ogni 2 anni.

TUMORE DELLA CERVICE UTERINA Donne tra i 25 e 64 anni.

Test di screening: Pap test ogni 3 anni.

TUMORE DEL COLON RETTO Uomini e donne tra i 50 e 69 anni.

Test di screening: ricerca sangue occulto nelle feci ogni 2 anni.

LA PREVENZIONE PROTEGGE DAL CANCRO

Combattere i tumori è possibile, innanzitutto prevenendone la comparsa con la riduzione dei fattori di rischio, che si ottiene adottando stili di vita sani, e cioè: evitando il fumo, facendo attività fisica e seguendo una corretta alimentazione. È poi possibile individuare l'eventuale tumore con una diagnosi precoce, affidandosi ai programmi regionali di screening.

La Regione Friuli Venezia Giulia, che li ha attivati attraverso le Aziende Socio Sanitarie, invita con una lettera personalizzata tutti i cittadini di una certa fascia di età ad eseguire controlli periodici, per cercare un'eventuale malattia prima dell'insorgenza dei sintomi. In particolare 3 sono i tumori per i quali l'evidenza medico-scientifica ha dimostrato che i controlli periodici preventivi sono in grado di salvare molte vite: i tumori del colon-retto, della cervice uterina e della mammella.

I programmi di screening, nella regione FVG, con controlli del tutto gratuiti, riguardano:

- *Mammografia per il tumore della mammella;*
- *Pap test per il tumore della cervice uterina;*
- *Ricerca del sangue occulto nelle feci per il tumore del colon retto.*

TUMORE DELLA MAMMELLA

Cos'è il tumore della mammella?

È il tumore più diffuso fra le donne nei Paesi occidentali: si stima che una donna su 13 lo svilupperà nel corso della sua vita. Però è anche uno dei tumori che possono essere scoperti precocemente, grazie alla mammografia.

Come si può diagnosticare precocemente il tumore della mammella?

La mammografia permette di individuarlo in una fase molto precoce, in cui può essere curato efficacemente. Va eseguita ogni due anni a partire dai 50 anni. Quasi il 90% delle donne con un tumore di piccole dimensioni può guarire definitivamente.

Cos'è la mammografia?

È una radiografia delle mammelle, che dura pochi secondi e può al massimo provocare un modesto fastidio nella fase di esecuzione.

La mammografia va fatta anche in assenza di disturbi?

Sì, perché in questo modo si possono individuare alterazioni piccolissime, altrimenti invisibili, perché prive di sintomi.

Dove si può fare la mammografia?

L'ASS invita con una lettera tutte le donne residenti nel FVG, di età compresa tra i 50 e i 69 anni, stabilendo data, orario e sede dell'appuntamento. Con questo invito l'esame è gratuito e non occorre la richiesta del medico.

Se la mammografia risulta normale?

Il Centro di screening invia l'esito per posta con il consiglio di ripetere l'esame dopo 2 anni.

E se la mammografia mostra qualche alterazione?

Quando vi sono dubbi o si evidenziano alterazioni anche minime, la donna interessata viene richiamata per eseguire altri accertamenti, che servono a confermare o escludere la presenza di tali alterazioni, sempre gratuitamente. Nella maggior parte dei casi, questi accertamenti si risolvono con un esito di normalità.

La mammografia è un esame affidabile?

La mammografia è un esame accurato, e permette di vedere anche piccolissime alterazioni. Anche in caso di esito negativo, è possibile che compaia un tumore in fase iniziale prima del controllo successivo. Si consiglia perciò di controllare da sole il proprio seno, in attesa di ripetere l'esame dopo 2 anni, facendo attenzione ai seguenti cambiamenti:

- modificazioni della grandezza o della forma dei seni o presenza di arrossamento;
- slivellamento della cute o del capezzolo;
- secrezione di liquido dal capezzolo;
- presenza di noduli o aumento di consistenza di una parte del seno.

Non necessariamente la presenza di uno o più di questi segnali ha un significato: è quindi opportuno consultare il proprio medico o rivolgersi al Centro di screening.

La presenza eventuale di dolore a uno o ad entrambi i seni non rappresenta necessariamente un sintomo importante e allarmante.

TUMORE DELLA CERVICE UTERINA

Cos'è il tumore della cervice uterina?

È un tumore che colpisce il collo dell'utero, in prossimità della vagina. Insieme al tumore del colon retto è al secondo posto tra i tumori femminili, dopo quello della mammella. È diffuso nei Paesi in via di sviluppo, è più raro nei Paesi industrializzati, grazie alla diffusione del Pap test.

Come si forma?

Il tumore è preceduto da alterazioni del tessuto che riveste il collo dell'utero, chiamate displasie. Alcune possono regredire spontaneamente o rimanere invariate senza danni all'organismo. Una minima percentuale evolve in tumore vero e proprio, impiegando circa 10-15 anni.

Cosa si può fare per diagnosticare precocemente il tumore della cervice uterina?

Eeguire regolarmente il Pap test. Se le donne effettuassero questo esame ogni 3 anni, anche in assenza di disturbi, i casi di tumore del collo dell'utero diminuirebbero del 90%.

Cos'è il Pap test?

È un esame semplice e non doloroso, cui dovrebbero sottoporsi ogni 3 anni tutte le donne tra i 25 e i 64 anni di età. Si esegue semplicemente prelevando del materiale dal collo dell'utero, che viene fissato su un vetrino e analizzato in laboratorio. Perché riesca al meglio, il test va eseguito:

- in assenza di perdite di sangue e perciò almeno 5 giorni dopo la fine delle mestruazioni;
- astenendosi da rapporti sessuali nei 2 giorni prima dell'esame;
- evitando creme o lavande vaginali nei 5 giorni precedenti il test.

A chi ci si rivolge per effettuare il Pap test?

La lettera di invito dell'ASS indica dove effettuare l'esame, che è gratuito e non necessita di ricetta medica. Un'ostetrica effettuerà l'esame, generalmente presso il consultorio di zona.

Se il Pap test risulta normale?

Il Centro di screening invia una lettera con l'esito e invita a ripetere il test dopo 3 anni.

E se l'esame mostra qualche alterazione?

La donna viene contattata immediatamente dal Centro di screening e invitata a sottoporsi a ulteriori accertamenti, sempre totalmente gratuiti.

TUMORE DEL COLON RETTO

Cos'è il tumore del colon retto?

È un tumore che colpisce l'ultima parte dell'intestino (colon retto), sia della donna che dell'uomo. È al secondo posto come frequenza tra le malattie tumorali in Italia e in Europa.

Come si forma?

In genere si sviluppa a partire da piccole e comuni formazioni benigne, chiamate polipi o adenomi, che si formano nell'intestino con l'avanzare dell'età e che danno sempre luogo a sanguinamento. Tra questi solo una piccola percentuale può trasformarsi in un tumore maligno, con un processo di trasformazione molto lento (10-15 anni).

La diagnosi precoce permette di guarire dal tumore in un'altissima percentuale di casi.

Cosa si può fare per diagnosticare precocemente il tumore del colon retto?

È scientificamente provato che l'esecuzione periodica del test per la ricerca del sangue occulto fecale salva molte vite: si possono infatti diagnosticare tumori allo stadio iniziale, e quindi più facilmente guaribili, o asportare polipi prima che diventino tumori.

Cos'è l'esame per la ricerca del sangue occulto fecale?

Consiste nel rintracciare l'eventuale sangue occulto nelle feci, invisibile a occhio nudo.

L'esame per la ricerca del sangue occulto fecale va fatto anche in assenza di disturbi?

Sì, perché i tumori del colon retto possono non dare alcun disturbo per anni. Uno dei segni più precoci di un tumore o di un polipo intestinale è però proprio il sanguinamento, invisibile a occhio nudo, che inizia anche diversi anni prima della comparsa di qualsiasi altro sintomo.

A chi ci si può rivolgere per effettuare l'esame per la ricerca del sangue occulto fecale?

In Friuli Venezia Giulia, alle persone tra 50 e 69 anni, viene inviata a domicilio dall'ASS la lettera di invito per eseguire il test, del tutto gratuitamente.

Come si esegue l'esame per la ricerca del sangue occulto fecale?

Una volta ricevuto l'invito basta ritirare in qualunque farmacia il kit e seguire accuratamente le istruzioni. A casa propria si raccoglie un campione di feci in un'apposita provetta, senza osservare alcuna particolare dieta. Essa va riportata in farmacia, che provvederà rapidamente a recapitarlo al laboratorio di riferimento del programma di screening.

Se l'esame risulta negativo?

In caso di esito negativo le persone sono invitate a ripetere il test ogni 2 anni.

E se l'esame risulta positivo?

L'esame risulta positivo per la presenza di sangue occulto fecale in circa 5-6 persone su 100. Ciò non implica necessariamente la presenza di tumori o polipi intestinali: il sanguinamento può dipendere anche da cause banali come emorroidi, ragadi o diverticoli. Altre volte, però, esso può essere il primo segnale della presenza di polipi, che è meglio asportare per impedirne la possibile trasformazione in tumore maligno. Raramente, però, chi risulta positivo al test ha effettivamente un tumore: in genere esso è in fase iniziale e quindi facilmente curabile. In tutti i casi di positività è necessario effettuare un accertamento con colonscopia, sempre totalmente gratuito.

Ogni quanto va ripetuta la ricerca del sangue occulto fecale?

L'esame va fatto regolarmente ogni 2 anni.

La ricerca del sangue occulto fecale è un esame affidabile?

Come tutti gli esami di screening, non sempre è infallibile. Talvolta infatti alcuni polipi o piccoli tumori non provocano un sanguinamento evidente a occhio nudo o tale da essere evidenziato dall'esame. È quindi opportuno rivolgersi al proprio medico se si notano:

- modificazioni persistenti delle abitudini intestinali;
- sensazione di ingombro rettale persistente dopo l'evacuazione.

SEZIONI PROVINCIALI LILT FRIULI VENEZIA GIULIA

GORIZIA

Presidente Prof. Claudio BIANCHI
Indirizzo Distr. Sanit. S. Polo - Via Galvani, 1
34079 Monfalcone
Telefono 0481/44007
Fax 0481/487677
E-mail legatumori1@interfree.it

PORDENONE

Presidente Dott.ssa Sasa BORANGA
Indirizzo Viale Martelli, 12 - 33170 Pordenone
Telefono 0434/28586
Fax 0434/26805
E-mail boranga@iol.it

TRIESTE

Presidente Prof.ssa Bruna SCAGGIANTE
Indirizzo Piazza dell'Ospitale, 2 - 34129 Trieste
Telefono 040/398312
Fax 040/9381757
E-mail legatumorits@libero.it
Sito internet www.legatumoritrieste.it

UDINE

Presidente Dott. Eddi ROTA
Indirizzo Az. Osp. Univ. S. M. Misericordia
P.le Santa Maria della Misericordia, 15
33100 Udine
Telefono 0432/481802
Fax 0432/481802
E-mail udine@lilt.it
Sito internet www.legatumoriudine.it
Ambulatorio 0432/548999 Via Feletto, 63 - 33100 Udine
E-mail udinelegatumori@virgilio.it

Per maggiori informazioni:

www.osservatorionazionale screening.it
www.lilt.it
www.ministerosalute.it
www.regione.fvg.it

A cura di:

Dipartimento della Prevenzione e della Comunicazione del Ministero della Salute e Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria e politiche sociali della Regione Friuli Venezia Giulia.

Fonte: **Osservatorio Nazionale Screening**



Ministero della Salute

www.regione.fvg.it

www.lilt.it

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE ALLO SCREENING PER LA PREVENZIONE DEL **TUMORE DELLA MAMMELLA**, DELLA **CERVICCE UTERINA** E DEL **COLON RETTO** PROMOSSA DAL MINISTERO DELLA SALUTE IN COLLABORAZIONE CON LA LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI E LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA